

Fontana di Saturno

La Fontana di Saturno, mitico “patrono della città”, fu costruita nel 1342, anno in cui la famiglia Chiaramonte fece costruire l’acquedotto, detto “chiaramontano”, che portava l’acqua potabile proveniente da una sorgente sita in contrada Chiaramonta alle falde di Erice. L’acquedotto nella sua parte più vicina alla città correva su una serie di archi per preservarlo da contaminazioni con acqua marina possibili in quel tratto (vedi 10.2.1.2).

Nel 1603, come si legge nella iscrizione, la fontana venne restaurata, il muro impermeabilizzato e venne costruita una conduttura che andava dentro il Serraglio S. Agostino per abbeverare gli animali. Ulteriori modifiche furono apportate nel 1871, e così la fontana è giunta fino a noi.

Ai piedi della statua si legge una iscrizione latina (CHAM EGO IPSE SATURNUS SUPERAE ALITI DREPANUM SUBENDUM EREXI POST MUNDI ANNUM 1925), la quale, facendo un po’ di confusione tra il sacro e il profano, cioè tra Cam, figlio di Noè, e Saturno, ci assicura che Trapani fu fondata da Cam-Saturno dopo 1925 anni dalla creazione del mondo, il che, come sottolinea Franco Lombardo con garbata ironia, *tenuto conto che il mondo ha diversi milioncini di anni, ci sembra un po’ troppo*”.

Che Saturno sia stato eletto dai popoli antichi “patrono della città” è legato al mito secondo il quale la falce su cui sorge Trapani è quella che fu gettata in mare dal suddetto nume dopo aver tagliato i genitali al padre Urano.



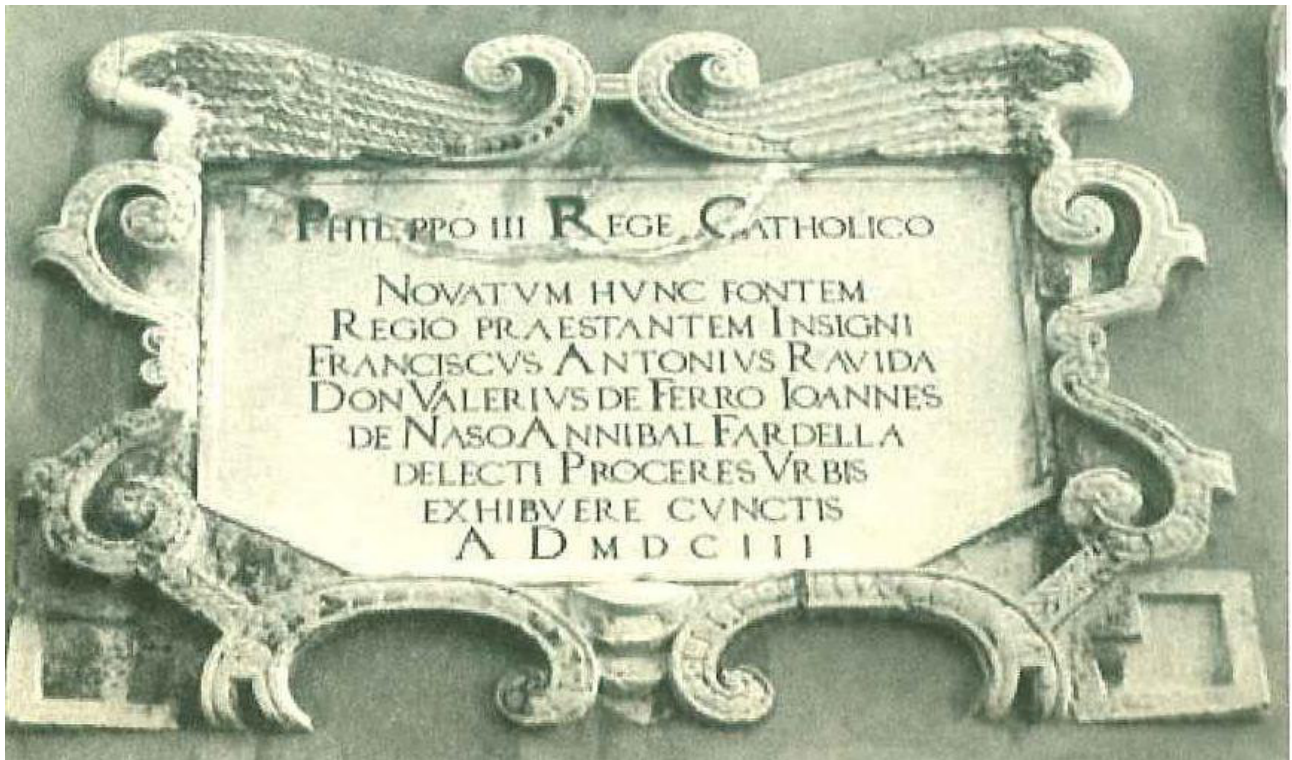
La fontana in un antico disegno (da Accardi)



**L'acqua sgorga da tre grossi pesci e si riversa in un grande conchiglione e da questo in tre conchiglie minori che poggiano a loro volta su tre teste mostruose per confluire alla fine in una vasca più grande.
(Da Sartarelli)**



**Una suggestiva inquadratura notturna della fontana
(Foto Guarnotta)**



Questa iscrizione in latino seicentesco si può liberamente tradurre (F. Lombardo) come segue: “Nel 1603, per interessamento dei Giurati Francesco Antonio Ravidà, Don Valerio Giovanni di Ferro e Annibale Fardella di Naso, e con l’intervento finanziario di Sua Maestà Filippo III, fu rinnovato questo fonte”.

Le frasi celebri illustrate



“ Durante il mio assessorato mai è venuta meno l'acqua in città.,”

(Dalle sedute consiliari del febbraio 1910)

La vignetta (ripresa da Franco Lombardo) è testimonianza della penuria d'acqua potabile che da secoli affligge la città di Trapani